

## Approfondire 2.7. Sintesi dello sviluppo dell'esperienza musicale

### Fase senso-motoria: 0-2 anni

- 0-6 mesi. Pianto, lallazioni sociali e private. Localizzazione di fonti sonore, ascolto attento, riconoscimento della lingua materna. Preferenza per il motherese (amplificazione prosodica del parlato), curve prosodiche utilizzate nella relazione madre-bambino come reciproca regolazione dello stato emotivo, maggiore attenzione al canto rispetto al parlato. Prime reazioni motorie e vocali indotte dall'ascolto musicale.
- 6-12 mesi. Discriminazione rispetto a modificazioni nel profilo e nel ritmo di strutture melodiche; tratto preminente: il profilo melodico (contour); preferenza per la consonanza, percezione categoriale. Attenzione ai caratteri espressivi del canto. Preferenze per stili interpretativi di ninne nanne coerenti col proprio temperamento.
- 1-2 anni. Esplorazione sonora di oggetti e strumenti attraverso l'uso estensivo della ripetizione, della variazione e dell'alternanza. Vocalità: canzoni inventate (introduzione di parole, con conseguente progressiva stabilizzazione della struttura ritmica), primi canti imitativi. Scarabocchi musicali: trasposizione grafica di gesti motori.

### Fase preoperatoria: 3-6 anni

Graduale superamento del sincretismo percettivo: sviluppo del concetto di altezza, inizialmente fuso con il timbro. Allungamento dei tempi di ascolto attento di musiche. Sincronizzazione motoria via via più accurata (maggiori sviluppi tra i 4 e i 5 anni), riproduzione di semplici ritmi (relazioni di durata 1:1, 1:2). Vocalità: incipiente acculturazione tonale, assimilazione strutture scalari, struttura ritmica più stabile. Canzoni pout-pourri: fusione di canti inventati e canti appresi. Progressiva

diminuzione dell'invenzione (canti originali) rispetto all'imitazione (canti appresi). Codici della vocalità infantile: forme vocali differenziate per esprimere distinte intenzioni comunicative in diversi contesti. Notazioni spontanee in cui il bambino riesce a rappresentare solo una dimensione (ritmo o parole o melodia). Massima apertura all'ascolto di generi poco familiari.

### **Fase operatoria: 6-10 anni**

Completamento dell'acculturazione tonale: assimilazione di schemi scalari e quadri tonali stabili, percezione di cadenze, capacità di intonare accuratamente imitando, improvvisando, variando e completando melodie. Sviluppo della percezione polifonica (si possono cominciare a proporre dei canti a canone) e del senso tonale e armonico (percezione dei cambi armonici, della consonanza/dissonanza dell'accompagnamento rispetto a una melodia). Completamento dello sviluppo dell'esperienza ritmica: conservazione della pulsazione, capacità di riprodurre strutture ritmiche. Canti inventati e composizioni strumentali articolate in frasi melodiche (proposta/risposta) coerenti a livello tonale. Riconoscimento delle più evidenti caratteristiche strutturali di un brano ascoltato: agogica, dinamica, articolazione, melodia, articolazione ritmica, individuazione di relazioni figura/sfondo (strumenti musicali/melodie in primo piano). Notazioni spontanee in cui vengono integrate le diverse componenti del canto (testo, ritmo e melodia); crescente attenzione alla rappresentazione del profilo melodico. Sviluppo della competenza stilistica; progressiva diminuzione della disponibilità all'ascolto di stili musicali poco familiari, influenza di stereotipi assorbiti dai media.

### **Fase delle operazioni formali**

- Giunti ai 10 anni lo sviluppo musicale generale si stabilizza; ulteriori miglioramenti possono essere perseguiti grazie a una specifica pratica musicale (canto, studio di uno strumento).
- Dopo i 15 anni: dopo aver acquisito la padronanza degli stilemi e delle regole del linguaggio musicale, si acquisisce la capacità di riflettere sui propri processi creativi e interpretativi (livello metacognitivo).